

**Richiesta di rettifica ex art. 8 legge 47/1948**

Il 29 dicembre, Rai Tre mandava in onda un'inchiesta giornalistica, realizzata dalla redazione del programma "Report", riesumando recente ed ormai conclusa indagine a carico del dottor Antonio Nicosia (ed altri colleghi dello stesso), cui era conseguita, l'estate scorsa, l'applicazione di misura cautelare nei confronti di diversi indagati, inclusi quattro fra i più accreditati cardiologi della Sicilia orientale.

Si tratta -come accennato- di procedimento già definito senza ulteriori strascichi.

All'iniziale, comprensibile, clamore giornalistico, determinato dalla contestazione di gravissimi reati a noti sanitari, era seguita -nel volgere di poche settimane- la contrapposta (ed ugualmente clamorosa) notizia dell'iniziativa dell'Ufficio del Pubblico Ministero, diretta alla celere archiviazione del procedimento penale, essendo già stati -nel frattempo- rimessi in libertà gli arrestati.

Tutti gli avvocati, con assoluto riserbo, che aveva connotato *ab origine* l'attività difensiva, non reputavano commentare gli eventi giudiziari, limitandosi ad asettica comunicazione circa il velocissimo iter che aveva definito la dolorosa vicenda.

Sfuggono, pertanto, le ragioni che hanno indotto la redazione di "Report" a rispolverare fatti, già valutati dall'Autorità Giudiziaria, mantenendo -in contrapposizione alle conclusioni cui è pervenuta la Magistratura inquirente e giudicante- l'iniziale e fuorviante interpretazione, adombrando il sospetto di connivenze e, finanche, prospettando l'immoralità di talune scelte interventistiche, se non anche rappresentando in chiave caricaturale consessi scientifici d'altissimo profilo, quasi costituissero il pretesto per libagioni, contornate da... ostriche e champagne!

Né può dirsi che i redattori del servizio in questione non sapessero degli esiti dell'indagine: è lo stesso conduttore del programma "Report" ad informare sbrigativamente i telespettatori che il Tribunale di Catania aveva archiviato il caso, ma che tuttavia il comportamento adottato dai Medici era per più versi censurabile, senza però, esplicitare le ragioni per le quali, gli stessi soggetti istituzionali che avevano dato luogo agli arresti, avevano prontamente ritenuto di revocare rapidamente le misure cautelari e celermente archiviare il procedimento.

Né i redattori del programma televisivo hanno manifestato le ragioni che avevano indotto il Pubblico Ministero, peraltro radicalmente omesse, a chiedere prima la scarcerazione degli indagati, e subito dopo l'archiviazione del caso.

Parimenti omessa risulta la rappresentazione di circostanze storicamente, oggettivamente certe apprese nel corso delle indagini, in evidente antitesi con le illazioni caratterizzanti il servizio di "Report".

Riservandoci ogni azione a tutela dell'onorabilità del Dottore Nicosia e ogni opportuna iniziativa, volta a segnalare l'inaudita posizione assunta da Operatori del Servizio Pubblico Televisivo, non può

non segnalarsi la grave omissione di informazione circa i dati storici acquisiti dagli stessi Organi di Indagine che avevano dato luogo all'inchiesta, che hanno indotto questi ultimi ad escludere ogni reato in astratto ascrivibile agli indagati.

Proprio in virtù dell'intensa attività di indagine della Guardia Finanza di Catania, coordinata dalla Procura Distrettuale Etnea, sono stati acquisiti granitici elementi dimostrativi non soltanto relativamente alla giuridica insussistenza dei reati, ma anche e soprattutto circa la meritoria ed effettiva attività di ricerca scientifica svolta da tutti i Medici coinvolti.

Sul punto, è appena il caso d'osservare come già quattro società scientifiche di rilievo internazionale abbiano decisamente smentito le posizioni assunte nel corso del servizio televisivo in argomento, specificando che l'impianto TAVI è unanimemente riconosciuto come la più grande innovazione della cardiologia interventistica dopo gli stent coronarici.

Tornando alla posizione del nostro assistito, ci limitiamo ad osservare:

1. Il dottore Nicosia, seppur più volte evocato nel corso della trasmissione con riferimento all'uso degli impianti c.d. TAVI, dirige una struttura che non applica tali presidi, riservati solo ad Aziende ospedaliere di grandi città, pur riconoscendone l'indiscussa efficacia in linea con i più accreditati orientamenti scientifici.
2. Dalla richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero (pagina 4) emerge la decisività della annotazione finale redatta dal Nucleo PEF della Guardia Finanza, datata 14 ottobre 2024, a sostegno della conclusione cui è pervenuta la Pubblica Accusa "di apportare le necessarie correzioni alla originaria attività di sussunzione dei fatti entro fattispecie penalmente rilevanti".
3. Gli stessi organi di indagine che avevano determinato gli arresti, hanno -infine- constatato la mancanza di elementi idonei a sostenere l'accusa, inducendo il Pubblico Ministero a chiedere l'archiviazione allo stesso Giudice, che quell'arresto aveva disposto e che -sol pochi mesi dopo- avrebbe ordinato l'archiviazione.
4. Alla pagina 9 della richiesta di archiviazione, il Pubblico Ministero segnala "la reale portata scientifica del progetto SCA" (con buona pace della rappresentazione macchiettistica che "Report" ha dato proprio in relazione ai convegni riferibili a tale progetto).
5. La rappresentazione giornalistica secondo cui i consumi dei presidi sanitari sarebbe correlata alla sponsorizzazione di eventi scientifici è una illazione falsa (perché confutata dall'analisi, operata dagli organi inquirenti, dei consumi di farmacia costanti negli ultimi anni e indipendenti dall'attività congressuale scientifica), non in linea con i dettami informativi del servizio pubblico (perché entra nel merito delle scelte puramente tecniche dei medici coinvolti

in procedure salva-vita) e socialmente pericolosa (perché aggrava la sfiducia popolare verso la Sanità pubblica).

Speriamo ciò basti ad ottenere il pieno proscioglimento anche dal punto di vista “mediatico” e indirizziamo la presente, oltre che alla testata che ha diffuso il servizio, al fine di valutare le opportune iniziative di rettifica ai sensi e per gli effetti della legge n.47 del 1948, anche a Ragusanews, unica testata locale che ha ritenuto di rilanciare acriticamente il servizio di “Report”, richiedendo l’immediata pubblicazione della presente nota, soprattutto per render giustizia all’operato della Guardia di Finanza, del Procuratore Distrettuale, del Giudice per le indagini preliminari che hanno avuto lo scrupolo di esaminare razionalmente ed imparzialmente tutti gli inoppugnabili dati che hanno consentito di riportare certezza in una vicenda priva di ogni profilo di illegittimità e financo di inopportunità.

Ragusa 4 gennaio 2024

Avv. Maurizio Catalano

Avv. Guglielmo Barone

Egregio Avv. Guglielmo Barone,  
Egregio Avv. Maurizio Catalano,

con la presente attestiamo la ricezione della vostra comunicazione odierna.  
Segnaliamo sin d'ora che ben due volte (sia nella parte iniziale del servizio video sia nella parte di riepilogo dei fatti nello studio televisivo) è stata citata la conclusione favorevole al vostro assistito del procedimento. Fa fede la puntuale trascrizione dell'inchiesta disponibile sulla correlata pagina web.

L'ambito dell'attività giornalistica in generale è ben distinto dalla sfera giudiziaria e della definizione di ciò che ha rilevanza penale. Ancor di più questo vale per il tipo di approfondimento di un programma come Report che effettua una vera e propria inchiesta giornalistica autonoma sul campo e non si limita certo alla cronaca giudiziaria.

Non ci risulta quindi del tutto chiaro cosa andrebbe rettificato del nostro servizio. Siamo disponibili a ulteriori contatti per definire al meglio l'oggetto della vostra richiesta e valutare il modo più soddisfacente di dare conto della posizione del Dott. Nicosia.

Un cordiale saluto

la redazione di Report

\*\*\*

Nulla da obiettare in punto di autonomia giornalistica, nei limiti, però, dei principi di continenza e verità sui fatti riportati.

Non lamentiamo, com'è ovvio, il mancato approfondimento di sofisticate questioni giuridiche, ma piuttosto la cosciente omissione di dati storici registrati dall'A.G. e dalla Guardia di Finanza (quale, ad esempio, la serietà di consessi scientifici, rappresentati invece come feste da basso impero, ovvero l'accertata inesistenza di correlazione tra sponsorizzazioni di congressi e uso di dispositivi sanitari, ovvero ancora quanto verificato dalla magistratura circa l'infungibilità dei dispositivi, applicati secondo scienza medica e linee guida).

Lamentiamo, da utenti del servizio pubblico, prim'ancora che avvocati, che non si sia stata data (considerata l'ammessa conoscenza dei redattori con riferimento alla vicenda giudiziaria) adeguata ed OGGETTIVA notizia della matematica impossibilità, verificata dal PM, di accordi corruttivi, eppur paventati, visti gli elementi documentali certi ed inoppugnabili relativi all'attività di Cardiologia Intervertistica svolta dal Dottor Nicosia.

Per queste ragioni la Vs risposta appare elusiva della chiara istanza ex art 8 della legge 47/1948.

Null'altro da aggiungere.

Cordialmente.

avvocati Maurizio Catalano e Guglielmo Barone

\*\*\*

Preg.mi avvocati Catalano e Barone,

Prendiamo atto della Vostra comunicazione e confermiamo, come da prassi del nostro programma, la piena disponibilità a pubblicare sul sito di Report, una nota riportante la posizione del Vostro assistito rispetto al contenuto del servizio contestato; vi invitiamo dunque a formulare un testo di lunghezza compatibile alle esigenze editoriali, che ne consenta la pubblicazione.

Nel merito, ci teniamo però a rimarcare che la percezione del servizio e dei suoi asseriti difetti di oggettività va confrontata con il servizio vero e proprio nella sua effettiva e testuale portata ossia con le sole affermazioni o immagini trasmesse. Fa fede la trascrizione integrale del servizio presente sulla relativa pagina web in formato pdf.

Quindi riscontriamo di seguito i 5 punti della Vostra prima missiva, che sintetizzate poi anche in questa seconda, con le nostre osservazioni:

1. Il dottore Nicosia, seppur più volte evocato nel corso della trasmissione con riferimento all'uso degli impianti c.d. TAVI, dirige una struttura che non applica tali presidi, riservati solo ad Aziende ospedaliere di grandi città, pur riconoscendone l'indiscussa efficacia in linea con i più accreditati orientamenti scientifici.

RISCONTRO 1: Report non ha mai affermato nel servizio che il dott. Nicosia impianta TAVI.

2. Dalla richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero (pagina 4) emerge la decisività della annotazione finale redatta dal Nucleo PEF della Guardia Finanza, datata 14 ottobre 2024, a sostegno della conclusione cui è pervenuta la Pubblica Accusa "di apportare le necessarie correzioni alla originaria attività di sussunzione dei fatti entro fattispecie penalmente rilevanti".

3. Gli stessi organi di indagine che avevano determinato gli arresti, hanno -infine- constatato la mancanza di elementi idonei a sostenere l'accusa, inducendo il Pubblico Ministero a chiedere l'archiviazione allo stesso Giudice, che quell'arresto aveva disposto e che -sol pochi mesi dopo- avrebbe ordinato l'archiviazione.

RISCONTRO 2 e 3: Il servizio ha chiaramente dato conto sia in video che in studio dell'intervenuta archiviazione, dell' assenza di reati e persino - lo concederete - del fatto che il prof. Tamburino sia stato offeso. Citiamo:

*GIULIO VALESINI FUORI CAMPO "Questa estate è stato offeso un altro simbolo di Catania, per la sanità almeno. Corrado Tamburino considerato il re della cardiologia italiana, insieme ad altri primari e manager di aziende biomedicali. Tamburino era accusato di aver usato dispositivi sanitari di alcune marche in cambio di sponsorizzazioni a un congresso medico. Inchiesta poi archiviata a inizio dicembre dal Gip di Catania."*

e

*SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO "Insomma, il Tribunale di Catania non ha ravvisato reati e noi siamo tutti felici, però noi facciamo un altro mestiere, valutiamo anche le opportunità"*

In ogni caso, ribadiamo che Report, avendo effettuato una vera e propria inchiesta sul campo, ha raccolto elementi di interesse distinti e non compresi nelle indagini della GDF.

4. Alla pagina 9 della richiesta di archiviazione, il Pubblico Ministero segnala “la reale portata scientifica del progetto SCA” (con buona pace della rappresentazione macchiettistica che “Report” ha dato proprio in relazione ai convegni riferibili a tale progetto).

RISCONTRO 4: Se con rappresentazione macchiettistica si intendono alcune immagini con disegni animati, ossia quelle del sistema della pennetta USB e del pranzo con un piatto di frutti di mare, corrispondenti poi al racconto di ben due dirigenti di aziende dei dispositivi medici incontrati da Report, esse chiaramente non sono riferite al vostro assistito o alcuno degli altre tre cardiologi interessati dal servizio.

Per quanto riguarda la reale portata scientifica del progetto SCA, il servizio ha riportato ben due affermazioni della qualità del convegno da parte del prof. Tamburino e dell'imprenditrice Maugeri e una sola di segno opposto, ma basata sulla percezione personale (e così chiaramente esplicitata ) del dirigente della Biosensors Dottorini.

*CORRADO TAMBURINO – DIRETTORE CENTRO CUORE MORGAGNI*

*Se parti dal principio, che tutto quello che viene fatto, viene fatto con un secondo fine, è come dici tu. Se tu parti dal principio che invece noi avevamo inteso unire le forze per fare un percorso culturale di ampio respiro, è esattamente l'opposto di quello che pensi tu.*

*CATERINA MAUGERI - AMMINISTRATRICE ARCHIGEN*

*Mai fatto. In vita mia non ho mai fatto una cosa di questa. Si sponsorizza, si sponsorizza se ci sono dei progetti validi che possono interessare alle aziende, lei veda la lista di tutti gli sponsor di quel, di quell'evento. C'è di tutto.*

*FRANCESCO DOTTORINI – DIRETTORE VENDITE ITALIA BIOSENSORS INTERNATIONAL*

*Per me su un congresso, che non avrà nessun futuro.*

5. La rappresentazione giornalistica secondo cui i consumi dei presidi sanitari sarebbe correlata alla sponsorizzazione di eventi scientifici è una illazione falsa (perché confutata dall'analisi, operata dagli organi inquirenti, dei consumi di farmacia costanti negli ultimi anni e indipendenti dall'attività congressuale scientifica), non in linea con i dettami informativi del servizio pubblico (perché entra nel merito delle scelte puramente tecniche dei medici coinvolti in procedure salva-vita) e socialmente pericolosa (perché aggrava la sfiducia popolare verso la Sanità pubblica).

Il servizio non ha mai parlato di accordi sinallagmatici e di una correlazione diretta con i consumi sanitari, ma di mere aspettative delle aziende che sono poi alla base di qualsiasi sponsorizzazione. Tali aspettative sono più volte espresse nel corso delle intercettazioni e esprimono una idea del mercato del device su cui esercitiamo il diritto di critica ma che non abbiamo mai accusato di essere penalmente rilevante.

Qui alcune citazioni del servizio

*GIULIO VALESINI FUORI CAMPO*

*Per il capo della Biosensors è la norma: più sponsorizzi l'evento del medico e più l'azienda si aspetta che il medico consumerà i suoi dispositivi.*

*GIULIO VALESINI FUORI CAMPO*

*Rosa Vitale è l'amministratrice di Presifarm, la società che distribuisce in Sicilia le valvole cardiache della Biosensors, una multinazionale basata a Singapore. Si lamenta per i soldi che deve dare attraverso i provider per i convegni dei medici per rimanere a galla: la sua azienda vende pochi stent ed è schiacciata dalle altre multinazionali concorrenti, come Medtronic o Boston, che secondo lei investono molto di più sul congresso di Catania perché vendono molto bene agli ospedali in cui operano i medici che organizzano l'evento.*

*CATERINA MAUGERI - AMMINISTRATRICE ARCHIGEN*

*No... no... tutto gli è dovuto... hai capito Rosi?... questo è il problema. Io ho preteso cose... perché io non ti posso dare dei soldi "a babbo morto"... scusami, eh!*

**Il servizio riporta poi il punto di vista alla base dell'archiviazione, per bocca sia del dott. Tamburino che del dott. Micari:**

*CORRADO TAMBURINO – DIRETTORE CENTRO CUORE MORGAGNI*

*Tutto falso!*

*GIULIO VALESINI*

*Perché un'azienda, se ti dà 100.000 euro per il congresso come Medtronic, si aspetta dopo che tu impianti le sue valvole?*

*CORRADO TAMBURINO – DIRETTORE CENTRO CUORE MORGAGNI*

*Lo devi chiedere alla Medtronic, non a me.*

*GIULIO VALESINI*

*Ma forse perché sono abituati così?*

*CORRADO TAMBURINO – DIRETTORE CENTRO CUORE MORGAGNI*

*No, sicuramente no. E noi abbiamo messo in contatto l'azienda con il provider*

*GIULIO VALESINI*

*Non potete dire che non parlavate con le aziende e sapevate anche quanto vi davano e questi poi dicevano: “eh, però, se...”. Si sentivano costrette che se non finanziavano il convegno SCA lei non le impiantava. Lei e gli altri...*

*ANTONIO MICARI - DIRETTORE CARDIOLOGIA INVASIVA POLICLINICO DI MESSINA*

*Questo non è vero. Non è assolutamente vero.*

*GIULIO VALESINI*

*Le aziende questo però si aspettavano.*

*ANTONIO MICARI - DIRETTORE CARDIOLOGIA INVASIVA POLICLINICO DI MESSINA*

*Io posso dire che lei è biondo con gli occhi azzurri.*

*GIULIO VALESINI*

*Magari, le risponderai.*

*ANTONIO MICARI - DIRETTORE CARDIOLOGIA INVASIVA POLICLINICO DI MESSINA*

*Ma ho capito, però, voglio dire: ognuno dice quello che vuole.*

Anche per ciò che concerne la scelta del dott. Sirna di pagare il 20% in più del prezzo Consip alcuni dispositivi non si fa riferimento al tema di una presunta e poi smentita falsa infungibilità (accusa considerata dagli inquirenti ma mai citata nel servizio), ma alla sola dinamica negoziale permessa dalla legge del 2012 - e più volte in tali termini di liceità citata - pur annotando poi che non era conveniente per le casse pubbliche.

*SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO*

*Ora un vecchio volpone come Sirna dice che il metodo della pennetta usb lo conosce bene ma con lui non ha facile gioco, tuttavia è stato costretto a pagare più del dovuto le forniture rispetto ai prezzi fissati da Consip i dispositivi in base alle richieste delle aziende, si è consultato con i legali e ha fatto ricorso ad una legge del 2012 che gli consentiva di pagare fino al 20 per cento in più rispetto a quanto fissato da Consip. insomma poteva anche pagarli di meno ha deciso di pagare il massimo, che corrisponde esattamente, all'incirca anzi, al margine delle aziende*

Aggiungiamo che per ragioni di continenza abbiamo evitato di riportare nel servizio le intercettazioni in cui (...)

Inoltre segnaliamo che nella ordinanza di archiviazione, pur scriminata la responsabilità penale, rimane documentazione di chiari temi di opportunità e deontologia:

A pagina 16, la sig.ra Rosi Vitale afferma:

*“Quanto al contenuto delle telefonate volevo dire che è atipico che quattro medici fossero presenti in prima persona quando si doveva decidere le sponsorizzazioni.*

*Quando facciamo sponsorizzazioni parliamo solo con le segreterie organizzative perché ai medici formalmente non dovrebbero interessare le cifre.*

*A domanda del difensore: faccio riferimento alle norme anticorruzione perché voglio applicarle. Secondo le mie conoscenze e i modelli della 231 di soldi non si deve parlare si deve parlare di sponsorizzazione. Per questo mi sono stupita.*

*Il medico è interessato alla riuscita dell'evento e quindi capita che chiamino gli sponsor per sollecitare la sponsorizzazione dopo aver spiegato la valenza scientifica dell'evento.*

*Siamo stati collegati due minuti. Non ricordo se hanno parlato di soldi a me non è piaciuta la presenza dei medici perché l'ho vissuta come inopportuna.”*

Ancora in termini di opportunità, a pagina 9 dell'archiviazione si riporta che il dott. Piero Sola afferma di essere a disagio per la situazione:

*“lo ero spettatore. Al tavolo erano sempre presenti tutti e 4. Sono sicuro, comunque, che qualche informazione sulle somme che dava ciascuna azienda ci sarà stata sicuramente.*

*Lo desumo ad esempio dal fatto che quando sono andato via a fine incontro, Tamburino si è avvicinato e mi ha detto "vedi che la Boston ha promesso 80 mila euro". Per Boston ricordo presenti due donne, credo il distributore locale fosse Archigen s.r.l. e quindi la Maugeri. Non ho assistito però al colloquio. Ricordo certamente che tra le aziende e i responsabili scientifici dello SCA hanno parlato con livello di confidenza importante. Si parlavano anche fuori dalla sala. Si conoscevano tutti praticamente però non ho sentito parlare di cifre.*

*Capivo che a momenti si parlava di qualcosa di non scientifico, ricordo che qualche medico diceva "tu ci devi essere devi partecipare". Non sono intervenuto, confesso che ero a disagio perché come provider ero in imbarazzo per la situazione.*

*Secondo me non si doveva parlare di cifre in quel contesto. Non ho fatto nulla perché d'altra parte loro si vedono sempre e se avessero voluto fare qualcosa di illecito potevano farlo benissimo in ogni momento.”*

**infine si ribadisce la volontà della redazione di dare corso alla Vostra richiesta e di rappresentare al meglio il punto di vista del dott. Nicosia. Riteniamo che l'elenco appena fatto possa essere utile a definire al meglio l'oggetto stesso della richiesta, che a questo punto attendiamo in una versione riformulata e sintetica, anche ai fini della massima efficacia per il vostro stesso cliente.**

Con i più cordiali saluti.



la redazione di Report

\*\*\*

La nostra iniziale richiesta ex art. 8 della legge n.47 del 1948 non presupponeva un così intenso scambio epistolare, ma la Vs. del 9.1.2025 ci costringe a precisare:

**1) sul fatto che Report non avrebbe mai affermato che il dr. Nicosia impianta TAVI:**

tutto il servizio giornalistico è impostato sulle TAVI (vedi pagina 5 delle trascrizioni della puntata del 29.12.2024), con insinuazione di correlazione tra le sponsorizzazioni ricevute dalla SCA, Sicilian Cardiovascular Academy, per i 4 congressi organizzati e l'impianto delle stesse, che il direttore Ranucci definisce un "*do ut des*" a pagina 18 delle trascrizioni del programma, precisando, a pagina 19, che "*la Sicilia in Italia è una regione leader degli impianti TAVI, dove operano i nostri 4 cardiologi*".

A pagina 7 delle trascrizioni il giornalista Valesini, fuori campo, afferma: "*i protagonisti sono i leader della cardiologia: Antonio Micari, ..., Marco Contarini, ..... Antonino Nicosia direttore a Ragusa*".

A pagina 14 delle trascrizioni del programma risulta la seguente affermazione fuori campo del direttore Ranucci: "*insomma che cosa è successo ai nostri quattro cardiologi, Nicosia, Micari, Tamburino, Contarini, insomma sembrano avere rapporti consolidati, con ... anche troppo stretti con queste aziende farmaceutiche, , la storia è questa, insomma, è opportuno quello che noi ci chiediamo, che questi medici chiedano alle stesse aziende dalle quali comprano valvole pagandole con danaro pubblico, chiedono anche di sponsorizzare i loro eventi?*"

E', dunque, pacifico l'accostamento del Dottor Nicosia alla vicenda delle TAVI, omettendo di considerare che, dagli atti dell'inchiesta, di cui la redazione era in possesso, emerge pacificamente che nel presidio di Ragusa non è possibile impiantare TAVI, venendo meno ogni ipotetica illazione sullo scambio insinuato nel servizio.

**2) Sul fatto che Report avrebbe dato conto dell'intervenuta assenza di reati:**

Report non ha dato conto delle ragioni per le quali la Guardia di Finanza, il PM e il Gup del Tribunale di Catania (le stesse autorità che avevano ipotizzato i reati contestati) abbia ritenuto di escludere categoricamente gli stessi, alla luce dei seguenti passaggi: a) si è accertata documentalmente (vedi accertamenti di consumo presso le ASP, pagina 30 richiesta archiviazione PM) l'inesistenza di qualsivoglia correlazione tra impianti biomedicali e sponsorizzazioni (il famoso *do ut des* ipotizzato in trasmissione); b) la impossibilità per il dr. Nicosia di incidere sugli impianti di stent nel reparto di emodinamica, tanto per le prescrizioni di utilizzo differenziato a seconda delle capacità di ciascun dispositivo, quanto per il numero contenuto di interventi eseguiti, quanto infine per il meccanismo di approvvigionamento (vedi richiesta archiviazione PM).

Dopo aver dettagliatamente ipotizzato nel corso del servizio l'esistenza di una situazione di commistione tra i rappresentanti delle società farmaceutiche e i quattro cardiologi, i redattori si sono ben guardati dall'evidenziare che tale correlazione era stata smentita dagli organi inquirenti, così lasciando ogni "*sospetto*" al telespettatore.

### 3) Sulla reale portata scientifica del progetto SCA:

Nella nota che si riscontra è la stessa Redazione ad ammettere di aver associato gli eventi scientifici organizzati a dei “*disegni animati ... di un pranzo con i frutti di mare*”, salvo poi, precisare che tali immagini non sarebbero riferite al nostro assistito o ad alcuno dei cardiologi interessati dal servizio.

Se così stanno le cose, che lo si chiarisca ai telespettatori, e non agli scriventi!

In secondo luogo, il servizio, invece di riportare i personali giudizi emersi dalle intercettazioni di alcuni rappresentanti farmaceutici sugli eventi formativi scientifici (alcuni peraltro ancora a venire), avrebbe dovuto correttamente riportare le risultanze delle indagini che concludono circa la accertata valenza scientifica del progetto SCA (vedi pagina 9 della richiesta di archiviazione del PM: “le acquisizioni documentali hanno consentito di comprendere la reale portata scientifica del progetto SCA”).

### 4) Sul fatto che Report non avrebbe mai parlato di correlazione tra sponsorizzazioni e consumi sanitari:

a pagina 6 delle trascrizioni del programma risulta che il giornalista Valesini afferma testualmente fuori campo: “*più sponsorizzi l’evento del medico e più l’azienda si aspetta che il medico consumerà i suoi dispositivi, il congresso da finanziare è quello della SCA ... a cui partecipano nomi eccellenti della sanità siciliana*”;

a pagina 7, il medesimo giornalista, formula la seguente capziosa domanda alla intervistata Caterina Maugeri, “*però più uno dà più riceve, no?, sembra questo*”, e alla risposta negativa della intervistata, fuori campo dichiara “*“i protagonisti sono i leader della cardiologia: Antonio Micari, ..., Marco Contarini, ..... Antonino Nicosia direttore a Ragusa*”.

Senza aggiungere tutte le altre allusioni riconducibili alle trascrizioni di intercettazioni di terzi, tutte smentite dalle successive indagini del PM!

Da qui la contestata omissione di riferire nel servizio di tutti i dati processuali, soprattutto relativi al dr. Nicosia, che smentivano categoricamente la paventata correlazione.

Gli scriventi non sono in condizione di riconoscere quale sarebbe la lunghezza del testo “*compatibile con*” le Vostre “*esigenze editoriali che ne consenta la pubblicazione*”, ma ritengono che quanto ripetutamente e diffusamente segnalato, consenta ai redattori di un servizio giornalistico di riferire ai telespettatori del servizio pubblico una più completa ed adeguata informazione sulla eccellenza della attività sanitaria che il dr. Nicosia ha realizzato a Ragusa e che è stata certificata anche da un organo terzo quale ITQF per conto del quotidiano “La Repubblica”.

La Redazione che ci legge comprenderà che non si potrà andare oltre questo stucchevole scambio epistolare, dovendo, ciascuna delle parti, assumere le proprie responsabilità.

Cordiali saluti.

Avv. Maurizio Catalano

Avv. Guglielmo Barone